

Nel prospetto che segue, sono riportati i crediti di natura contributiva soggetti a svalutazione ammontanti al 31 dicembre 1996 a 30.096 miliardi, partite queste che trovano correttivo tra le passività nell'apposito fondo svalutazione per un ammontare di 14.890 miliardi (pari al 49,4% dell'importo complessivo), quale presunta quota di inesigibilità. Relativamente alle specifiche tipologie dei crediti, tale percentuale si diversifica come rappresentato nella tabella che segue, ove per un utile confronto vengono riportate anche le corrispondenti percentuali di svalutazione del 1995.

| TIPOLOGIE DEI CREDITI CONTRIBUTIVI                              | IMPORTO CREDITI         | FONDO SVALUTAZIONE CREDITI |                      |                   | % DI SVALUTAZIONE |              |
|-----------------------------------------------------------------|-------------------------|----------------------------|----------------------|-------------------|-------------------|--------------|
|                                                                 |                         | Consist. 1.1.96            | Variazioni dell'anno | Consist. 31.12.96 | Rendic. 1996      | Rendic. 1995 |
| <b>SETTORI:</b>                                                 | ( in miliardi di lire ) |                            |                      |                   |                   |              |
| - aziende tenute alla presentazione delle denunce rendiconto DM | 16.870                  | 7.224                      | 2.004                | 9.228             | 57,70             | 49,00        |
| - lavoratori agricoli dipendenti                                | 2.111                   | 957                        | 213                  | 1.170             | 55,40             | 49,00        |
| - coltivatori diretti, mezzadri e coloni                        | 1.510                   | 738                        | -338                 | 400               | 26,50             | 49,00        |
| - artigiani                                                     | 4.910                   | 1.020                      | 1.207                | 2.227             | 45,36             | 25,00        |
| - commercianti                                                  | 4.657                   | 843                        | 1.005                | 1.848             | 39,68             | 25,00        |
| - iscritti al Fondo clero                                       | 38                      | 17                         | 0                    | 17                | 46,27             | 47,29        |
| <b>TOTALE</b>                                                   | <b>30.096</b>           | <b>10.799</b>              | <b>4.091</b>         | <b>14.890</b>     | <b>49,48</b>      | <b>41,37</b> |

Quanto all'aumento delle partite creditorie rispetto al precedente esercizio, va osservato che esso è indubbiamente correlato anche agli effetti indotti dei condoni, la cui applicazione spesso induce a versare gli importi corrispondenti agli anni oggetto del condono a discapito dei versamenti dovuti per i periodi successivi. Inoltre, tale aumento è stato anche influenzato dall'azione di lotta alla evasione e alla elusione contributiva, che ha consentito, tra l'altro, di effettuare accertamenti contributivi sul "lavoro nero" per 2.344 miliardi.

Altra partita tra i residui, sulla quale si richiama l'attenzione, è quella concernente i crediti per prestazioni da recuperare, iscritta per un ammontare di 3.370 miliardi (3.016 miliardi alla fine del 1995). Riguardo a tali recuperi (accertamenti dell'anno 3.435 miliardi) il Collegio ha già formulato le proprie osservazioni in occasione dell'analisi dell'entrata e alle quali rinvia (v. pag. 9); in questa sede ritiene di dover evidenziare che la partita creditoria di cui trattasi trova anch'essa correttivo nell'apposito accantonamento iscritto tra le passività per 1.282 miliardi, pari a circa il 38% del suo ammontare.

La rilevante percentuale di svalutazione applicata, corrispondente a quella dell'anno precedente, induce il Collegio a rappresentare anche per tale posta rettificativa la necessità di procedere ad una accurata specifica disamina del grado di realizzabilità dei crediti in questione ai fini del relativo parametro di svalutazione.

Quanto alle passività la principale posta è costituita dal debito verso la Tesoreria centrale per le anticipazioni di cui all'art. 16 della Legge n.370/1974 ammontante a 214.463 miliardi; a tal proposito va, comunque, rilevato che ove si considerino le somme depositate presso la Tesoreria centrale e le Tesorerie provinciali, la predetta esposizione debitoria ammonta in effetti a 158.388 miliardi.

Altra voce di rilievo, sempre tra le passività, è costituita dagli altri residui passivi, ammontanti a 21.459 miliardi con un incremento di 757 miliardi rispetto al 1995 (20.702 miliardi). Per tali partite il Collegio richiama l'esigenza di porre in essere ogni iniziativa a livello operativo ai fini del loro smaltimento e ciò anche per evitare possibili oneri aggiuntivi, rappresentati da interessi oltre che da eventuali rivalutazioni monetarie, come già verificatosi nei decorsi esercizi.

Ancora tra le passività va evidenziato il Fondo relativo ai rapporti, non ancora definiti, con l'INAIL iscritto per 2,8 miliardi, pari al 10% della consistenza netta dei beni patrimoniali del soppresso SCAU, acquisiti in contabilità dall'Istituto dal 1° luglio 1995. Tale partita è stata iscritta a titolo cautelativo in attesa della definizione della problematica circa la esatta destinazione di detto patrimonio ai sensi dell'art. 3 del decreto del Ministero del Lavoro del 23 gennaio 1996.

## DATI RIASSUNTIVI E CONSIDERAZIONI SUL GRADO DI RAPPRESENTATIVITA' DEL CONSUNTIVO

I conti tipici che costituiscono il conto consuntivo dell'INPS per l'anno 1996, evidenziano i seguenti dati riassuntivi:

|                                                                       |                 |                |
|-----------------------------------------------------------------------|-----------------|----------------|
| <i>Disavanzo finanziario di parte corrente</i>                        | <i>miliardi</i> | <i>-11.630</i> |
| <i>Disavanzo in conto capitale</i>                                    | "               | <i>-478</i>    |
|                                                                       |                 | <hr/>          |
| <i>Disavanzo finanziario di competenza</i>                            | "               | <i>-12.108</i> |
|                                                                       |                 | <hr/>          |
| <i>Disavanzo di amministrazione al 31 dicembre</i>                    | "               | <i>-74.324</i> |
|                                                                       |                 | <hr/>          |
| <i>Riscossioni al netto degli apporti dello Stato</i>                 | "               | <i>201.327</i> |
| <i>Pagamenti al netto delle anticipazioni di Tesoreria rimborsate</i> | "               | <i>276.651</i> |
|                                                                       |                 | <hr/>          |
| <i>Saldo negativo di cassa</i>                                        | "               | <i>-75.324</i> |
|                                                                       |                 | <hr/>          |
| <i>Deficit economico Gestioni previdenziali</i>                       | "               | <i>-10.413</i> |
| <i>Deficit economico GLAS</i>                                         | "               | <i>-5.790</i>  |
|                                                                       |                 | <hr/>          |
| <i>Deficit economico complessivo</i>                                  | "               | <i>-16.203</i> |
|                                                                       |                 | <hr/>          |
| <i>Deficit patrimoniale Gestioni previdenziali</i>                    | "               | <i>-13.195</i> |
| <i>Deficit patrimoniale GLAS</i>                                      | "               | <i>-65.883</i> |
| <i>Avanzo patrimoniale ex SCAU</i>                                    | "               | <i>49</i>      |
|                                                                       |                 | <hr/>          |
| <i>Deficit patrimoniale complessivo al 31 dicembre</i>                | "               | <i>-79.127</i> |
|                                                                       |                 | <hr/>          |

Per quanto riguarda l'assegno per il nucleo familiare i predetti risultati tengono conto di quanto disposto dalla legge 8.8.1995, n. 335 che pone la prestazione interessata a carico della Gestione prestazioni temporanee a partire dall'anno 1996; rimane, peraltro, ancora da definire la parte fino al 31.12.1995, iscritta per 20.840 miliardi, che dovrebbe trovare sistemazione con l'approvazione del disegno di legge n. 1452 in discussione al Parlamento.

Il Collegio prende atto che l'Istituto ha provveduto ad adeguare il consuntivo 1996 alle prescrizioni ministeriali, come più volte raccomandato dal Collegio, per quanto riguarda l'iscrizione in bilancio degli oneri connessi con gli sgravi contributivi per la trasformazione a tempo indeterminato dei rapporti di apprendistato di cui alla legge 56/1987, ferma restando, comunque, la situazione al 31.12.1995 che presenta una partita a credito iscritta per un importo di 3.188 miliardi.

Anche questa partita, peraltro, dovrebbe trovare sistemazione con l'approvazione del suddetto disegno di legge.

Altro aspetto che si ritiene di dover porre in evidenza è che le risultanze di bilancio sono influenzate, come per il passato, da riaccertamenti (eliminazioni) di residui sia attivi (517 miliardi) che passivi (112 miliardi). Tale circostanza pone in evidenza che i risultati finanziari di competenza sono influenzati da accertamenti di entrata e da impegni di spesa che poi si dimostrano negli esercizi successivi insussistenti.

Si rappresenta pertanto l'esigenza che si provveda ad attuare ogni possibile iniziativa atta a ridurre ulteriormente il fenomeno dei riaccertamenti e ciò, per quanto riguarda le entrate, non solo attraverso una accelerazione delle procedure di riscossione che possono evitare possibili situazioni di inesigibilità, ma anche attraverso una revisione delle metodologie di lavoro e, in generale, un miglioramento delle procedure di accertamento volto ad evitare il permanere di partite creditorie che non trovano più riscontro nella realtà per effetto di mutate situazioni di fatto e/o di diritto.

Vanno poi considerate le valutazioni di determinate poste, resesi necessarie per effetto del mancato completamento degli adempimenti connessi sia con il controllo e la specificazione contabile dei saldi relativi alle denunce contributive a conguaglio, sia con la lettura ottica delle cedole quietanzate relative a pagamenti di pensioni effettuati nell'anno. Nel 1996 la percentuale di specificazione dei pagamenti per rate di pensioni si attesta al 67,3% dei pagamenti effettuati, rispetto al 48,3% relativo all'anno 1995.

**PARTE II****OSSERVAZIONI E CONSIDERAZIONI SUL RENDICONTO  
E SULLE VARIE PROBLEMATICHE DI GESTIONE*****Notazione preliminare***

Premesso quanto precede in ordine all'analisi generale dei movimenti finanziari ed economico-patrimoniali, il Collegio dei Sindaci formula qui di seguito le proprie osservazioni e considerazioni sulle problematiche contabili e di bilancio, su determinate risultanze e poste del rendiconto, nonché su alcuni aspetti amministrativi, organizzativi e gestionali dell'Istituto, molte delle quali sono state costantemente formulate dal Collegio in precedenti analoghe occasioni e condivise dai Ministeri vigilanti, alle quali, peraltro, l'Istituto non sempre si è adeguato.

In relazione a dette risultanze contabili e di bilancio e ai loro connessi aspetti gestionali, il Collegio fa presente che, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali nel corso dell'esercizio, ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e di tutti gli altri Organi di gestione, ha effettuato le periodiche verifiche di cassa come previsto dall'art. 2403 del c.c.; in chiusura dei conti ha verificato la rispondenza dei saldi contabili con le poste iscritte in bilancio e la correttezza delle impostazioni stesse. A campione sono stati, altresì, effettuati i necessari riscontri sui saldi dei conti correnti bancari e sulle partite creditorie e debitorie costituenti i residui iscritti nello stato patrimoniale.

### ***Impostazione dei bilanci e problematiche connesse con la rilevazione contabile dei fatti di gestione***

L'impostazione del rendiconto generale è attuata, come per il passato, sulla base degli schemi ex D.P.R. n. 696/1979 e sulla base della classificazione dei capitoli di entrata e di spesa in funzione delle procedure di riscossione e di pagamento a suo tempo approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente (deliberazione n. 47 del 29 marzo 1985), nonchè sulla base dell'art. 3, comma 1, della legge n. 335/95 che ha integrato l'art. 20, comma 4 della legge n. 88/89.

Si premette che solo parte dei capitoli di bilancio contiene la distinzione dei movimenti di cassa in conto competenza e in conto residui, come invece impone il rispetto della disposizione di cui al punto 3 dell'art. 8 del Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS, approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 628 del 13 giugno 1995.

Quanto alla situazione dei crediti contributivi e quella dei crediti per prestazioni indebite in condizione di residuo, nelle quali i crediti stessi devono essere evidenziati distintamente per natura, per anno di accertamento e per lo stato amministrativo dell'azione di recupero, così come previsto al punto 5 dell'art. 8 del citato Regolamento di contabilità, si prende atto che essa è stata allegata al conto consuntivo; tuttavia tale elaborato non corrisponde pienamente alla suindicata previsione normativa.

Inoltre, il Collegio, con riferimento alle già evidenziate eccedenze di impegni di spese di natura obbligatoria rispetto alle corrispondenti dotazioni previsionali, deve rilevare come il mancato tempestivo aggiornamento delle dotazioni stesse costituisca inosservanza dei principi cui deve informarsi una contabilità pubblica e sia sintomo, altresì, dell'esistenza di carenze a livello operativo e procedurale che possono pregiudicare la piena realizzazione della finalità propria della contabilità quale strumento di guida e di controllo della gestione.

Le citate carenze in ordine all'impostazione del bilancio e le problematiche connesse con la sua gestione evidenziano la persistenza di difficoltà nell'attuazione integrale delle nuove procedure di rilevazione contabile, attuazione che avrebbe dovuto consentire la realizzazione di un sistema più aderente ai principi propri di una contabilità pubblica.

**Il relativo progetto, affidato a suo tempo ad apposita Società di consulenza, non sembra abbia dato i risultati sperati, anche in relazione ai rilevanti investimenti informatici effettuati.**

**Il Collegio rappresenta l'esigenza di un approfondimento da parte dell'Amministrazione al fine di accertare le cause che hanno impedito il completo raggiungimento dell'obiettivo. La questione assume rilievo anche in relazione a quanto previsto dagli artt. 110, 111 e 112 del citato Regolamento contabile in materia di contabilità analitica, reporting direzionale e servizio di controllo interno, la cui applicazione non può prescindere da una adeguata funzionalità della contabilità generale.**

**In particolare tale funzionalità appare imprescindibile ai fini della realizzazione della contabilità analitica, che l'Ente si è proposto di realizzare.**

**Sempre con riferimento agli aspetti operativi dell'area contabile, il Collegio deve poi rilevare il mancato completamento degli adempimenti connessi con il controllo e la specificazione contabile dei saldi relativi alle denunce contributive a conguaglio dei datori di lavoro, circostanza questa che ha determinato anche per il 1996 la necessità del ricorso a valutazioni dei saldi accertati, per la determinazione delle singole componenti (contributi e prestazioni) non specificate alla chiusura contabile dell'esercizio, nella misura del 5,2%, con un peggioramento rispetto al precedente consuntivo 1995 (1%).**

**Per l'esercizio 1996 la lettura ottica effettuata ha riguardato solo circa il 67,3% dell'ammontare delle cedole. Il mancato completamento del suddetto adempimento ha determinato, in particolare, che l'importo iscritto nel rendiconto delle ritenute sia fiscali che sindacali operate sulle prestazioni risulta influenzato da stime, con tutte le correlate conseguenze negative nei rapporti con l'Erario e con le Organizzazioni sindacali interessate (disallineamenti tra somme corrisposte e somme effettivamente dovute), che vengono ad essere regolarizzate solo nel successivo esercizio con il riaccertamento dei valori, una volta ultimata la lettura ottica.**

**Per quanto attiene ai rapporti con l'Ente Poste si rinvia ad altra parte della relazione (pag. 49).**

***Risultati economici e specifiche problematiche delle Gestioni amministrate***

Nella prima parte della presente relazione si è fornita una sintesi delle risultanze economico-patrimoniali delle singole Gestioni amministrate, costituenti il risultato economico deficitario 1996 dell'Istituto nel suo complesso (16.203 miliardi).

In questa sede si ritiene opportuno riepilogare le principali considerazioni e osservazioni del Collegio, già contenute nelle proprie relazioni ai rendiconti delle Gestioni, in ordine a tali risultanze e a specifiche problematiche gestionali.

Il comparto dei lavoratori dipendenti presenta nel suo complesso un risultato di esercizio negativo di 2.886 miliardi (1.645 miliardi di deficit nel 1995). Tale risultato risulta costituito da variazioni nette di segno opposto, e cioè da un avanzo di 10.008 miliardi della Gestione per le prestazioni temporanee e da un deficit di 12.894 miliardi del Fondo pensioni lavoratori dipendenti. La gravità di quest'ultimo risultato, peraltro aggravato dalla inclusione nella gestione stessa, con decorrenza 1.1.1996, del Fondo trasporti che si è chiuso al 31.12.1996 con un risultato negativo di 1.059 miliardi, impone adeguata considerazione da parte dei competenti Organi ai fini di quei provvedimenti che dovranno essere adottati per garantire una stabile situazione di equilibrio. In proposito si rammenta che il Decreto 21 febbraio 1996 ha elevato dal 27,57% al 32% l'aliquota contributiva di finanziamento dovuta al Fondo pensioni a far tempo dal 1° gennaio 1996, in attuazione dell'art. 3, comma 23, della legge di riforma previdenziale n. 335/1995, riducendo corrispondentemente le contribuzioni destinate al finanziamento della Gestione per le prestazioni temporanee.

Per l'area dei lavoratori autonomi, continua a presentarsi attiva la sola gestione dei commercianti per 998 miliardi, mentre al contrario le Gestioni dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni e, dal 1996, anche quella degli artigiani registrano risultati di esercizi negativi rispettivamente per 9.299 miliardi e per 583 miliardi.

Per la Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, il cui finanziamento è posto a carico dello Stato, il conto consuntivo 1996 presenta un disavanzo di esercizio di 5.790 miliardi, che fa attestare il deficit patrimoniale a 65.883 miliardi; s'impone, pertanto, la necessità che nelle sedi competenti vengano assunti adeguati provvedimenti di riequilibrio.



Deficitarie, poi, si presentano le situazioni di alcuni Fondi speciali di previdenza, quali quelle del Fondo previdenza elettrici (1.111 miliardi), del Fondo previdenza personale di volo (24 miliardi), della Gestione speciale minatori (51 miliardi) e del Fondo previdenza clero (241 miliardi), per i quali parimenti si segnala ai competenti Organi la necessità di promuovere tempestivamente i necessari provvedimenti di riequilibrio in relazione a quanto previsto dall'art. 41 della legge n. 88/1989. A tali Gestioni deficitarie vanno aggiunti i Fondi pensioni degli ex dipendenti dell'INCIS, dell'TSES e dell'IACP di Genova, compresi nella Gestione denominata "Fondi per la erogazione di trattamenti previdenziali vari", la cui gravità della situazione economica impone l'esigenza di idonei interventi normativi di riequilibrio.

Per la Gestione speciale per i trattamenti pensionistici integrativi del personale degli Enti disciolti, si evidenzia la non intervenuta definizione del problema connesso con la acquisizione dei capitali di copertura ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 761/1979; si richiama pertanto nuovamente l'attenzione degli Organi responsabili per una sollecita soluzione della questione.

Con riferimento infine alle Gestioni per le quali la vigente normativa prevede la predisposizione di appositi bilanci tecnici, il Collegio raccomanda la puntuale tempestiva presentazione di tali elaborati ai competenti Organi. Va in proposito rammentato che una puntuale effettuazione di tali adempimenti, oltre a dare attuazione a precise disposizioni normative, consente di poter predisporre tempestivamente quei provvedimenti di riequilibrio gestionale che si rendessero eventualmente necessari a seguito delle valutazioni e proiezioni pluriennali contenute negli elaborati in questione, evitando così il consolidarsi e l'aggravarsi di situazioni deficitarie che poi risultano, a distanza di tempo, di difficile soluzione.

### ***Gestione del patrimonio immobiliare da reddito***

Per l'esercizio 1996 la gestione immobiliare presenta nel complesso un reddito netto di 13,7 miliardi (819 milioni nel 1995), come risulta in sintesi dal prospetto che segue, dove vengono evidenziati distintamente i movimenti finanziari relativi alla Società IGEL, alla quale è stata trasferita, con inizio dalla metà del 1992, la gestione del patrimonio immobiliare da reddito dell'Istituto.

| GESTIONE<br>IMMOBILIARE                           | 1995                         | 1996    |        |        | DML su |
|---------------------------------------------------|------------------------------|---------|--------|--------|--------|
|                                                   |                              | INPS    | IGEI   | Totale | 1995   |
|                                                   | (a)                          | (b)     | (c)    | (d)    | (d-a)  |
|                                                   | (importi in milioni di lire) |         |        |        |        |
| Entrate                                           | 72.351                       | 6.566   | 79.605 | 86.171 | 13.820 |
| Fitto degli immobili da reddito                   | 51.948                       | 5.123   | 59.513 | 64.636 | 12.688 |
| Recuperi complessivi di spese e altre entrate     | 19.351                       | 73      | 20.092 | 20.165 | 814    |
| Residui insussistenti                             | 1.052                        | 1.370   | 0      | 1.370  | 318    |
| Spese                                             | 71.532                       | 40.876  | 31.598 | 72.474 | 942    |
| Spese di manutenzione                             | 9.035                        | 1.204   | 6.565  | 7.769  | -1.266 |
| Spese di condazione, ammortamenti e costi diversi | 22.499                       | 5.835   | 16.385 | 22.220 | -279   |
| Spese di amministrazione                          | 4.421                        | 4.567   | 0      | 4.567  | 146    |
| Oneri tributari e accantonamento al fondo imposte | 26.694                       | 20.440  | 8.648  | 29.088 | 2.394  |
| Eliminazione residui attivi                       | 47                           | 11      | 0      | 11     | -36    |
| Compensi alla Società IGEL                        | 8.836                        | 8.819   | 0      | 8.819  | -17    |
| Risultato netto gestione immobiliare da reddito   | 819                          | -34.310 | 48.007 | 13.697 | 12.878 |

Per quanto riguarda la diminuzione di spese di manutenzione, essa è motivata dalla riduzione delle spese medesime di natura straordinaria a carico dell'INPS che nel 1995 ammontavano a 2,5 miliardi, gran parte per lavori di ristrutturazione dell'immobile di via Piave e del Palazzo Wedekind in Roma.

Come rilevasi dal prospetto che precede, la gestione immobiliare presenta, rispetto al precedente esercizio, un miglioramento di 12,9 miliardi. Tale importo comprende, peraltro, anche i fitti per periodi pregressi riconosciuti dal Ministero delle Finanze relativi alla Galleria Margherita in Roma, per complessivi 9 miliardi. Quanto alla redditività di tali cespiti per il 1996 occorre rilevare che essa è pari all'8% se riferita al valore storico (57 miliardi) e, pari allo 0,2% se rapportata alla valutazione corrente iscritta in bilancio (2.152 miliardi).

Nella tabella che segue si riporta il reddito della gestione immobiliare degli ultimi cinque anni.

|                                                       | 1992                 | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 |
|-------------------------------------------------------|----------------------|------|------|------|------|
|                                                       | ( miliardi di lire ) |      |      |      |      |
| Risultato netto della gestione immobiliare da reddito | -4,2                 | 5,0  | 6,2  | 0,8  | 13,7 |

A proposito del risultato della gestione 1996, indicato in 13,7 miliardi, occorre sottolineare che esso è influenzato dalla succitata entrata di carattere straordinario di 9 miliardi e che pertanto il risultato netto si attesta a 4,7 miliardi

Quanto alla Società IGEL, il Collegio rammenta che la Società è stata posta in liquidazione dal 31 dicembre 1996, così come disposto dall'art. 14 del Decreto Legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, emanato in attuazione della delega conferita dal comma 27 dell'art. 3 della legge n. 335/1995.

La Società, peraltro, in linea anche con il parere espresso dal Ministero del Lavoro con nota n. 32659 del 2 dicembre 1996, sta continuando ad effettuare l'ordinaria amministrazione del patrimonio immobiliare da reddito dell'Istituto, in attesa dell'avvio dei programmi di cessione e del nuovo processo gestionale di cui al suddetto decreto legislativo n. 104/1996.

## ***Spese di funzionamento***

### ***a) Osservazioni generali***

Gli impegni relativi all'anno 1996 per le spese di funzionamento di parte corrente ammontano a complessivi 4.084 miliardi e presentano un incremento di circa il 4,8%, rispetto al precedente esercizio .

Le principali componenti di tali spese sono costituite dagli oneri per il personale in attività di servizio per 2.500 miliardi, che presentano rispetto al precedente esercizio un incremento del 7,9%, e dalle spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi pari a 1.190 miliardi, che registrano rispetto al 1995 una flessione dello 0,9%.

In relazione alle spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, il Collegio prende atto della loro diminuzione in armonia anche con quanto raccomandato dai Ministeri vigilanti in materia di contenimento della spesa pubblica; ribadisce, tuttavia, la necessità che il costo dei servizi generali debba essere comunque oggetto di attenta valutazione, onde stabilire se vi sia o meno proporzione tra i mezzi impiegati e i risultati conseguiti. Tale valutazione, si osserva, potrà essere adeguatamente effettuata una volta data concreta applicazione a quanto stabilito all'art. 110 del vigente Regolamento contabile in materia di contabilità analitica.

Nel prospetto seguente si riporta, per il triennio 1994-1996, un'analisi delle varie categorie di spesa che compongono gli oneri di funzionamento, centro di costo questo di particolare importanza per verificare il grado di economicità della gestione sancito dall'art. 1 della legge n. 88/1989.

| SPESE DI<br>FUNZIONAMENTO                                                                                                              | Consuntivo       | Consuntivo       | Consuntivo       | Differenze rispetto al         |                   |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|--------------------------------|-------------------|
|                                                                                                                                        | 1994             | 1995             | 1996             | consuntivo 1995                |                   |
|                                                                                                                                        | (a)              | (b)              | (c)              | in valori<br>assoluti<br>(c-b) | in<br>percentuale |
| (importi in milioni di lire)                                                                                                           |                  |                  |                  |                                |                   |
| <b>Cat. 1 - Spese per gli Organi dell'Eate</b>                                                                                         | <b>9.671</b>     | <b>10.395</b>    | <b>10.984</b>    | <b>589</b>                     | <b>5,7%</b>       |
| Parte non obbligatoria                                                                                                                 | 7.966            | 7.751            | 7.825            | 74                             | 1,0%              |
| Parte obbligatoria                                                                                                                     | 1.705            | 2.644            | 3.159            | 515                            | 19,5%             |
| <b>Cat. 2 - Oneri per il personale in attività di servizio</b>                                                                         | <b>2.232.777</b> | <b>2.316.470</b> | <b>2.500.522</b> | <b>184.052</b>                 | <b>7,9%</b>       |
| Parte non obbligatoria                                                                                                                 | 443.711          | 478.537          | 545.415          | 66.878                         | 14,0%             |
| Parte obbligatoria                                                                                                                     | 1.789.066        | 1.837.933        | 1.955.107        | 117.174                        | 6,4%              |
| <b>Cat. 3 - Oneri per il personale in quiescenza</b>                                                                                   | <b>245.030</b>   | <b>257.748</b>   | <b>258.834</b>   | <b>1.086</b>                   | <b>0,4%</b>       |
| Parte non obbligatoria                                                                                                                 | 0                | 0                | 0                | 0                              | =                 |
| Parte obbligatoria                                                                                                                     | 245.030          | 257.748          | 258.834          | 1.086                          | 0,4%              |
| <b>Cat. 4 - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi</b>                                                                   | <b>1.443.425</b> | <b>1.200.799</b> | <b>1.189.544</b> | <b>-11.255</b>                 | <b>-0,9%</b>      |
| Parte non obbligatoria                                                                                                                 | 764.027          | 665.786          | 689.967          | 24.181                         | 3,6%              |
| Parte obbligatoria                                                                                                                     | 679.398          | 535.013          | 499.577          | -35.436                        | -6,6%             |
| <b>Catt. 6, 8 e 10 - Altre spese di funzionamento (Trasferimenti passivi, oneri tributari, spese non classificabili in altre voci)</b> | <b>101.319</b>   | <b>113.363</b>   | <b>124.327</b>   | <b>10.964</b>                  | <b>9,7%</b>       |
| Parte non obbligatoria                                                                                                                 | 23.138           | 24.604           | 27.106           | 2.502                          | 10,2%             |
| Parte obbligatoria                                                                                                                     | 78.181           | 88.759           | 97.221           | 8.462                          | 9,5%              |
| <b>TOTALE COMPLESSIVO</b>                                                                                                              | <b>4.032.222</b> | <b>3.898.775</b> | <b>4.084.211</b> | <b>185.436</b>                 | <b>4,8%</b>       |
| Parte non obbligatoria                                                                                                                 | 1.238.842        | 1.176.678        | 1.270.313        | 93.635                         | 8,0%              |
| Parte obbligatoria                                                                                                                     | 2.793.380        | 2.722.097        | 2.813.898        | 91.801                         | 3,4%              |

*b) Oneri per il personale in attività di servizio.*

Gli oneri per il personale in attività di servizio, specificamente analizzati nel prospetto riportato nella pagina 31, ammontano per il 1996 a complessivi 2.500 miliardi con un incremento di 184 miliardi, pari al 7,9% circa, rispetto al precedente esercizio (2.316 miliardi). L'incremento è stato determinato essenzialmente, come evidenziato nella relazione del Direttore Generale, dall'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per il biennio 1996-1997 per il personale fino alla IX qualifica e dall'applicazione del primo Contratto Collettivo Nazionale di lavoro relativo all'area della dirigenza e delle categorie professionali relativamente alla parte economica per il biennio 1995-1996.

Va inoltre rilevato dal semplice raffronto dei dati di bilancio che il suindicato incremento di spesa è determinato, con riferimento alla natura degli oneri, da un aumento di 117 miliardi, pari al 6,4%, per la parte obbligatoria e di 67 miliardi pari al 14%, relativamente alle spese non obbligatorie. Tra queste ultime vanno citati, in particolare, i compensi per lavoro straordinario, i compensi incentivanti e le maggiorazioni per turni, quantificati in 313 miliardi a fronte dei 265 miliardi impegnati nel 1995 (+ 18,1%) e gli incentivi finalizzati alla realizzazione dei progetti speciali ex art. 18 della legge n. 88/1989 ammontanti a 170 miliardi, con un incremento di 25 miliardi rispetto al precedente esercizio, pari al 17,2%.

Tali aumenti vanno collegati alla situazione del personale che ha fatto registrare una diminuzione del 3,3% in termini percentuali e di 1.208 unità in termini assoluti e che, secondo quanto riferito dall'Amministrazione, si è dovuto sopperire alle esigenze degli Uffici con maggiori prestazioni di natura facoltativa, remunerabili con trattamenti accessori.

Quanto agli oneri connessi con le missioni e alle spese per la formazione e l'addestramento del personale, che presentano una diminuzione rispetto all'anno precedente, il Collegio rinvia alle proprie successive considerazioni e analisi contenute nella specifica trattazione di tali problematiche.

**Per una compiuta valutazione di tale centro di costo vanno inoltre considerati i seguenti oneri che, seppur iscritti in altre categorie di spesa, sono comunque attinenti alla materia del personale :**

- **Fondo per interventi assistenziali (cap. 1 06 81), i cui impegni per il 1996 di 25.062 milioni, presentano un incremento di 2.751 milioni, pari al 12,3% rispetto al 1995 (22.311 milioni).**

**In linea con le direttive governative in tema di spesa e in conformità alla ratio dell'art. 59 e dell'allegato 6 del D.P.R. n. 509/1979, il Collegio ribadisce l'esigenza di perseguire ogni possibile sforzo per un contenimento degli oneri di cui trattasi considerato che, come si è avuto modo di precisare più volte, l'importo corrispondente all'1% dei costi di personale costituisce il limite massimo previsto dalla vigente normativa, non implicante necessariamente la sua integrale utilizzazione;**

- **oneri derivanti dalla convenzione con l'Ente Ferrovie dello Stato per la concessione al personale della riduzione delle spese di viaggio (cap. 1 06 91), ammontanti a 1.238 milioni contro i 1.194 milioni del precedente esercizio, con un aumento di 44 milioni, pari al 3,7%. Su tale questione il Collegio rinvia alle osservazioni più volte formulate in precedenti occasioni.**
- **spese per il servizio di mensa (cap. 1 04 33) ammontanti a complessivi 21.001 milioni contro i 21.086 milioni del 1995, con una flessione di 85 milioni, pari allo 0,4%.**

**Si riporta di seguito una tabella con la rappresentazione del complesso degli oneri per il personale, raffrontati con le risultanze del precedente esercizio.**

| ONERI PER<br>IL PERSONALE                                                                                                                 | Consuntivo   | 1996                     |                          |              | Differenze rispetto al<br>consuntivo 1995 |                   |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|--------------------------|--------------------------|--------------|-------------------------------------------|-------------------|
|                                                                                                                                           | 1995         | Previsioni<br>originarie | Previsioni<br>definitive | Consuntivo   | in valori<br>assoluti                     | in<br>percentuale |
|                                                                                                                                           | (a)          | (b)                      | (c)                      | (d)          | (d-a)                                     |                   |
| (miliardi di lire)                                                                                                                        |              |                          |                          |              |                                           |                   |
| Sipendi, indennità e assegni<br>fissi (Capp. 10201 e<br>10202)                                                                            | 1.236        | 1.265                    | 1.299                    | 1.308        | 72                                        | 5,8%              |
| Indennità di funzione al<br>personale dirigente<br>(Capitolo 10218)                                                                       | 20           | 22                       | 22                       | 22           | 2                                         | 10,0%             |
| Compensi per lavoro<br>straordinario, compensi<br>incentivanti e maggiorazioni<br>per turni (Cap. 10204)                                  | 265          | 278                      | 316                      | 313          | 48                                        | 18,1%             |
| Oneri per retribuzioni e<br>incentivi finalizzati alla<br>realizzazione dei progetti<br>speciali ex art. 18 legge<br>88/1989 (Cap. 10219) | 145          | 170                      | 170                      | 170          | 25                                        | 17,2%             |
| Indennità e rimborsi spese<br>per missioni (Capitoli<br>10205 e 10206)                                                                    | 53           | 74                       | 63                       | 52           | -1                                        | -1,9%             |
| Indennità e rimborsi spese al<br>personale trasferito<br>(Capitolo 10207)                                                                 | 3            | 4                        | 4                        | 2            | -1                                        | -33,3%            |
| Oneri previdenziali e<br>assistenziali a carico dello<br>Istituto (Cap. 10209)                                                            | 549          | 570                      | 589                      | 592          | 43                                        | 7,8%              |
| Spese per la formazione e<br>l'addestramento del<br>personale (Cap. 10213)                                                                | 11           | 26                       | 19                       | 7            | -4                                        | -36,4%            |
| Altri oneri (Capitoli 10214<br>e 10215)                                                                                                   | 34           | 30                       | 31                       | 34           | 0                                         | 0,0%              |
| Oneri per i miglioramenti<br>economici conseguenti al<br>rinnovo contrattuale<br>(Capitolo 10299)                                         | 0            | 67                       | 34                       | 0            | 0                                         |                   |
| <b>TOTALE</b>                                                                                                                             | <b>2.316</b> | <b>2.506</b>             | <b>2.547</b>             | <b>2.500</b> | <b>184</b>                                | <b>7,9%</b>       |